FEDERCHIMICA
CONFINDUSTRIA

12° conferenza dei Responsabili di Stabilimento e dei Responsabili HSE
Indirizzi operativi e novità normative per la gestione di sicurezza, salute e ambiente nelle imprese chimiche

Milano 26, marzo 2019

Salute e scurezza sul lavoro : come affrontare il tema dell'invecchiamento del personale

Tiziana Vai
ATS Milano Città Metropolitana - Servizio PSAL
gruppo di lavoro CiiP

CiiP

Sistema Socio Sanitario
Regione Lombardia
ATS Milano
Città Metropolitana

… correva l'anno 2008

D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81

Articolo 1 – Finalità

"…riassetto e la riforma delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza garantendo tutela delle lavoratrici e dei lavoratori sul territorio nazionale attraverso il rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, anche con riguardo alle differenze di genere, di età e alla condizione delle lavoratrici e dei lavoratori immigrati."

Campagna europea 2016 – 2017 "lavoro sicuro ad ogni età

un primo bilancio:

- **accolta tiepidamente e perlopiù come oggetto di convegni**
- **poche novità operative, organizzative, strategiche**
- **prevalenza ad oggi di orientamenti parziali (es. centrati sulla gestione delle limitazioni della idoneità)**
- **di contro progressiva impellenza sociale e delle organizzazioni del lavoro di affrontare il tema a partire da settori critici**

Consulta Interassociativa Italiana per la Prevenzione

LIBRO D'ARGENTO

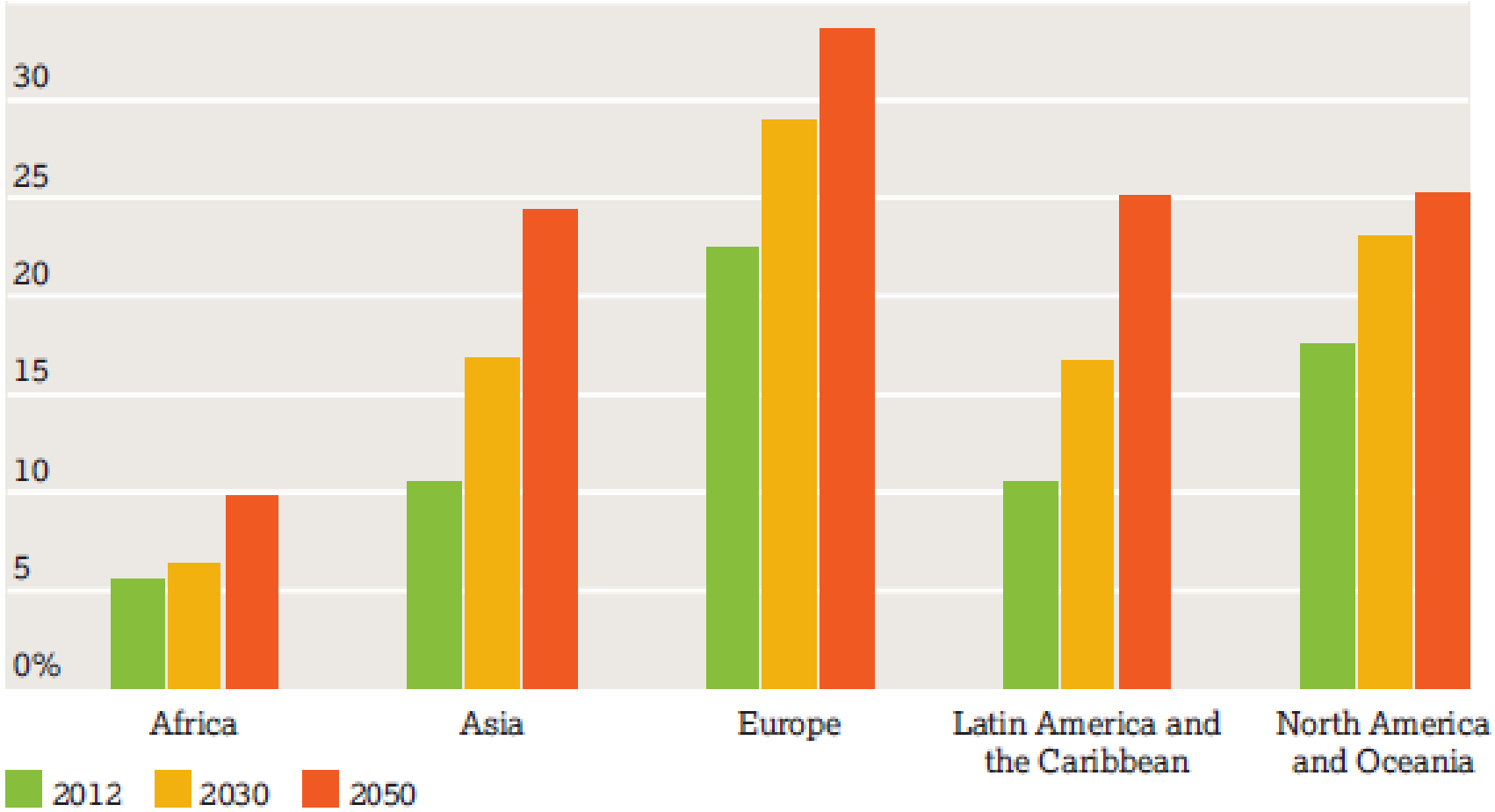
INVECCHIAMENTO E LAVORO

Il Gruppo di lavoro

Annie Alemani
Aldo Arcieri Quintino Bardoscia
Laura Bodini
Camillo Boni
Giovanni Costa
Angelo D'Errico
Daniele Ditaranto
Rinaldo Ghersi Olga Menoni Carlo Nava
Silvano Sartori
Donatella Talini
Tiziana Vai

https://www.ciip-consulta.it

contesto socio-demografico
dimensione attuale e prospettica del problema: proiezione della percentuale di popolazione ultra 60enne nel 2012, 2030 e 2050



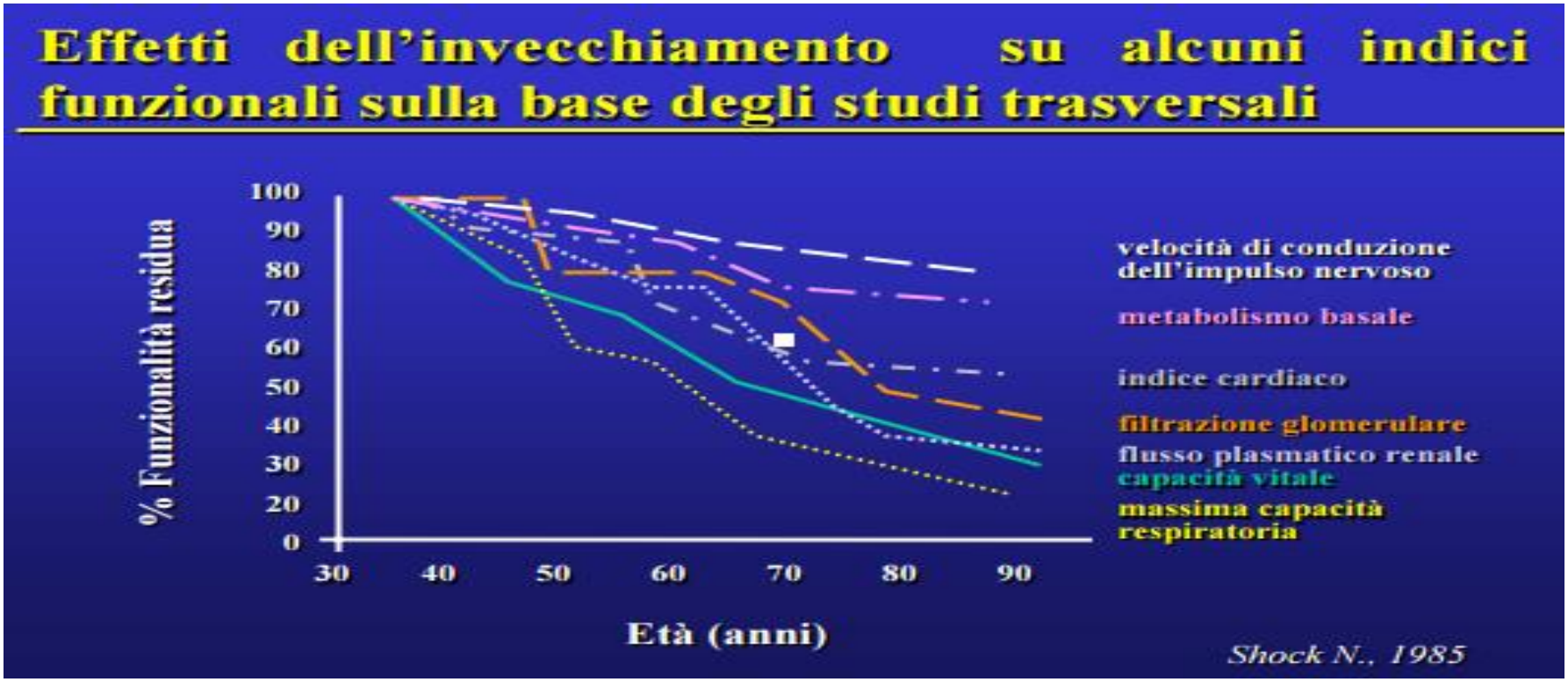
UNDESA Department of Economic and Social Affairs of the United Nations Secretariat – 2013

con l'età si riduce la capacità lavorativa ma non le richieste lavorative:

- scarsa compatibilità con molte attività lavorative: circa un terzo dei soggetti di età **62-67 anni, ha limitazioni funzionali** e soffre di almeno una **patologia fisica** o mentale (indagine Istat sulla Salute 2013)
- In prospettiva insufficienti **risorse economiche per adattare le condizioni di lavoro** ai lavoratori con limitazioni funzionali o gravi malattie croniche
- per i lavoratori con limitazioni: riduzione della produttività aumento delle assenze per malattia, **perdita del lavoro** e/o prepensionamento
- Aumento dei **costi sociali** (non considerati nella valutazione del bilancio costo-beneficio relativo all'innalzamento dell'età pensionabile).

Invecchiamento fisiologico

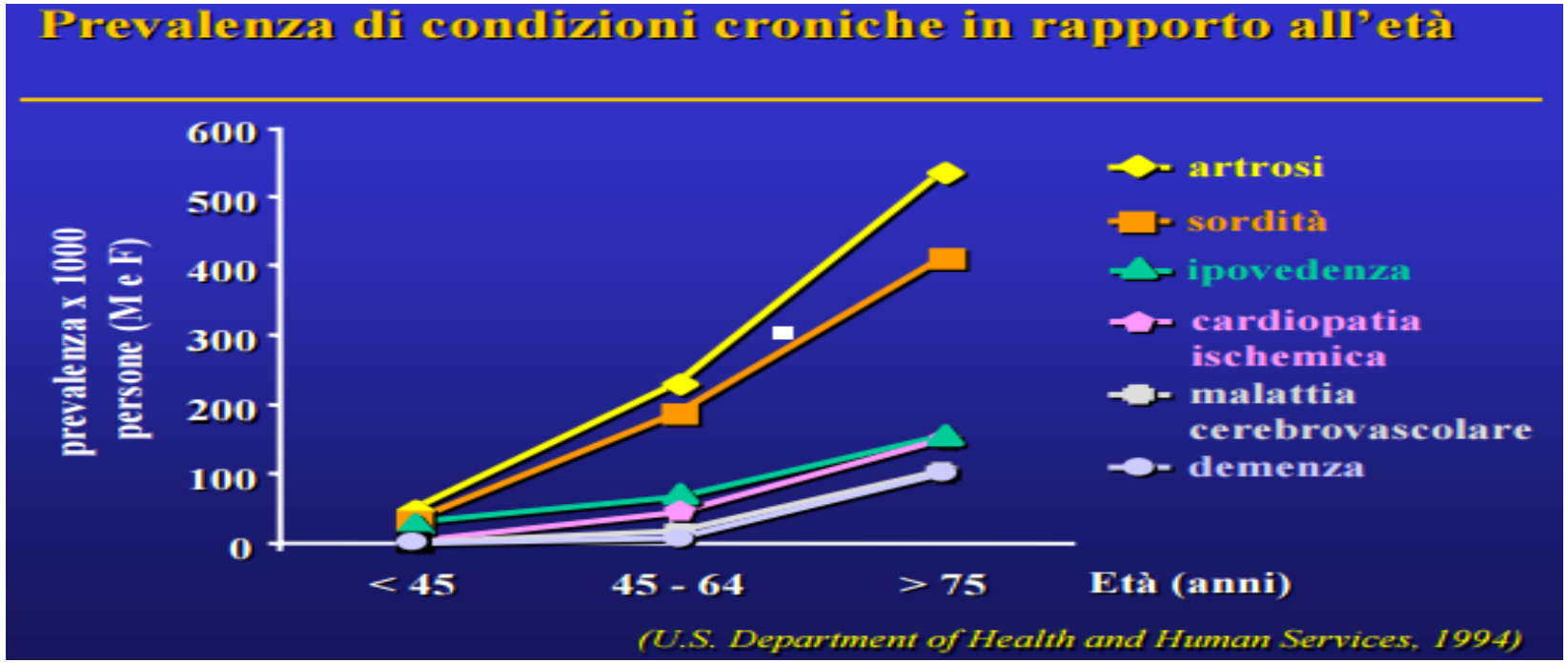
limitazioni funzionali più o meno avanzate che si presentano più frequentemente con il progredire dell'età anagrafica



"invecchiamento attivo" anche in relazione al lavoro: buoni lavori o buone condizioni di lavoro sono tollerati per più tempo, e a loro volta possono contribuire nel mantenere lo stato di salute (soprattutto se sono instaurate fin dalle età giovani).

Invecchiamento associato a malattia:

riguarda la maggior parte delle persone di età avanzata



l'invecchiamento attivo dovrà invece trovare modalità di conciliazione tra le funzionalità residue e l'attività lavorativa: miglioramento delle condizioni di lavoro adattamento o aggiustamento delle postazioni, limitazioni, cambio di mansione, formazione per altre occupazioni compatibili, ricollocazione fino all'accomodamento ragionevole della terminologia ONU sulla disabilità (SIVA, 2015).

invecchiamento attivo

- è necessario trovare il modo di **mantenere e promuovere la capacità di lavoro** (Ilmarinen 2001, Ilmarinen e Rantanen 1999), cui consegue, oltre ad una migliore qualità della vita, una maggiore produttività e, infine, un pensionamento più soddisfacente con minori costi sociali sia per l'individuo che per la collettività.
- costruire la «**impiegabilità sostenibile**» non oltre i 40-45 anni, privilegiando l'approccio sul «**lavoratore che invecchia**» più che sul «lavoratore vecchio».

(Cloostermans et al., 2015)

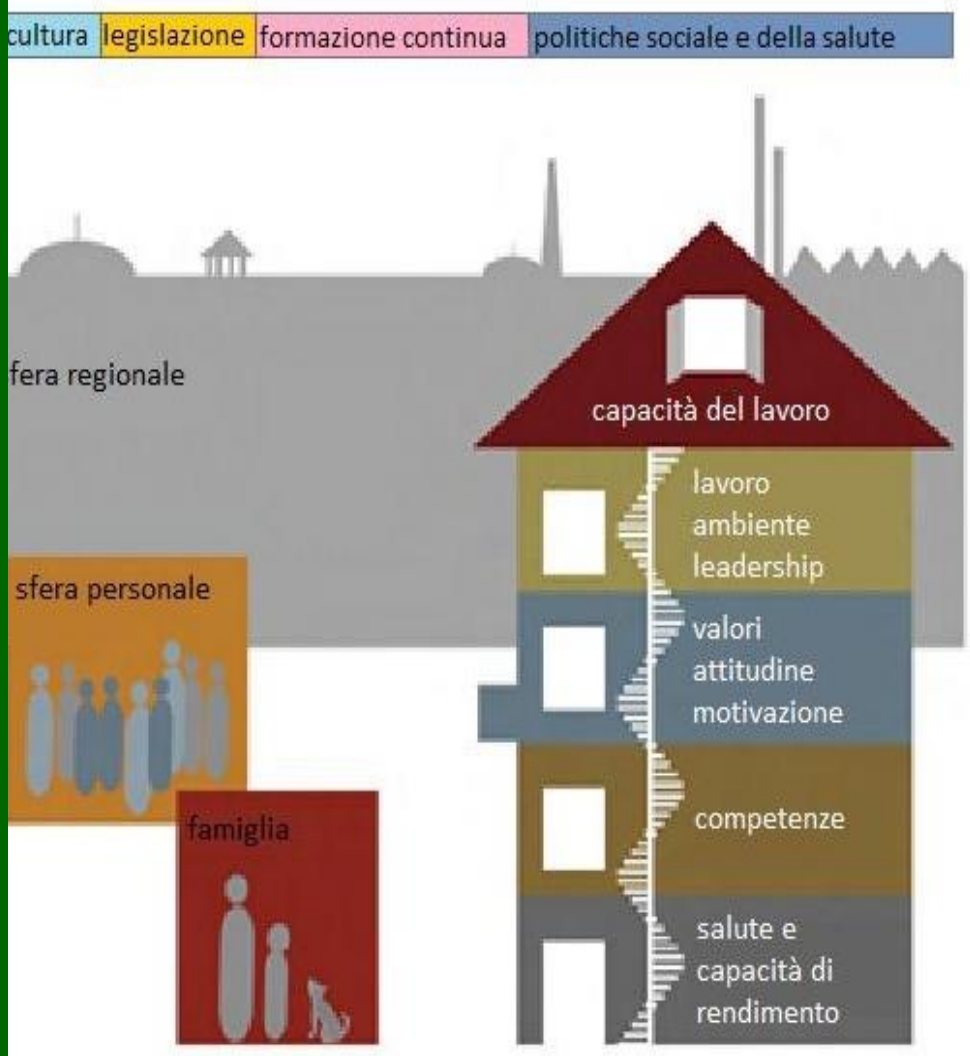
Per la conservazione della impiegabilità nel tempo occorre :

- posti di lavoro salutari per ogni età
- mansioni e condizioni adatte ai lavoratori più anziani
- soluzioni per i problemi dell'anziano che risulti parzialmente idoneo o non più idoneo al suo lavoro

L'approccio multiplo

orienta verso la gestione di un problema complesso

Casa della capacità lavorativa: modello che descrive le diverse dimensioni che incidono sulla capacità lavorativa (equilibrio tra il lavoro e le risorse individuali). Interazione anche con la famiglia e l'ambiente sociale circostante. (Ilmarinen, 2006)



4° piano: ambiente di lavoro (fisico, mentale, sociale), organizzazione del lavoro, l'orario di lavoro, le relazioni verticali e orizzontali , i compiti lavorativi
VALUTAZIONE E GESTIONE DEI RISCHI

3° piano: capacità dirigenziali e direttive; clima di non pregiudizio, rispetto, fiducia, supporto
CLIMA E CULTURA AZIENDALE

2° piano: aggiornamento continuo delle capacità e delle competenze **FORMAZIONE**

1°piano: misure preventive e proattive da parte dei servizi di medicina del lavoro; trattamento adeguato dei gravi problemi di salute **WHP – IDONEITA' e ACCOMODAMENTO RAGIONEVOLE**

Sul piano della gestione aziendale dei rischi, acquista ancor più importanza la valutazione ed il contenimento di rischi inerenti

- l'impegno di lavoro fisico (MMC, sovraccarico cumulativo arti superiori, POSTURE)
- Il microclima severo
- rumore e vibrazioni
- illuminazione, segnaletica visibile
- Infortuni da caduta, scivolamento, inciampo
- orari e turni notturni
- aspetti psicosociali e fattori di contesto e di contenuto inerenti lo stress lavoro correlato

Finlandia: indagine condotta con datori di lavoro e lavoratori (Ilmarinen 2005)

le azioni ritenute più importanti per un effettivo prolungamento della vita lavorativa sono:

- secondo i datori di lavoro: buon clima relazionale nelle comunità lavorative (82%), interventi di riabilitazione (37%), aumentare la retribuzione (35%), ridurre i carichi e gli orari rigidi di lavoro (32%);

- dei secondo i lavoratori: ambiente di lavoro e condizioni operative (71%); capacità di gestione e supervisione del management (68%); sicurezza del posto di lavoro (59%); ridurre i carichi e gli orari rigidi di lavoro (56%), formazione e aggiornamento professionale (40%); sorveglianza sanitaria occupazionale (36%).

capacità di lavoro e invecchiamento di successo

(Toomigas e Kilbom 2000, Tuomi et al. 2001)

Organizzazione del lavoro: una buona prassi dovrebbe affrontare i seguenti aspetti:

…..

b) orari di lavoro più flessibili e ridotti

(ad es. part-time, riduzione del lavoro notturno)

c) misure compensative in termini di periodi di riposo e tempo di pendolarismo

Invecchiamento e occupabilità: uno strumento proposto dal gruppo di lavoro Ciip

PREMAPPA RISCHI RILEVANTI PER ETA' ANAGRAFICA

DATI AZIENDALI		
AZIENDA	MANSIONE :	GRUPPO "OMOGENEO" :

ORGANICO SUDDIVISO PER GENERE ED ETA'	
MASCHI N° _____	DI CUI > 45 ANNI N° _____
FEMMINE N° _____	DI CUI > 45 ANNI N° _____

ELENCO (E DESCRIZIONE) DEI COMPITI ABITUALMENTE EFFETTUATI		
COMPITO (segnare con X se abitualmente effettuato)		DESCRIZIONE
A		
B		
C		
D		
E		

Sistema Socio Sanitario
Regione Lombardia
ATS Milano Città Metropolitana

Uno stralcio dello strumento informatico

A DATI DELL'IMPRESA, DEGLI ADDETTI E DELLA MANSIONE

B RISCHI LEGATI AL LAVORO FISICO

C RISCHI LEGATI ALL'AMBIENTE DI LAVORO

D RISCHI LEGATI ALL'ORGANIZZAZIONE

E FATTORI CHE PENALIZZANO LO SVILUPPO, L'UTILIZZO, LA TRASMISSIONE DI COMPETENZE

F RISCHI PSICOSOCIALI

- **SINTESI DELLA STIMA DEI RISCHI RISPETTO ALL'ETA'**
- **ORIENTAMENTI PREVENTIVI PER OGNI RISCHIO**

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI IN RELAZIONE ALL'ETA'

A DATI DELL'IMPRESA, DEGLI ADDETTI E DELLA MANSIONE

AZIENDA	XXX	MANSIONE/GRUPPO	IP IN MEDICINA			
				N°		N°
SETTORE PRODUTTIVO	XXX	N. LAVORATORI	MASCHI		DI CUI >50 ANNI	
			FEMMINE	26	DI CUI >50 ANNI	21

INDIRIZZO	

ELENCO DEI COMPITI	A	
	S	
	D	
	F	
	G	
	FF	
	FG	

Sistema Socio Sanitario
Regione Lombardia
ATS Milano Città Metropolitana

B RISCHI LEGATI AL LAVORO FISICO

B1 MANTENIMENTO PROLUNGATO DI POSTURE STATICHE E/O INCONGRUE

Vi sono posture statiche e/o incongrue mantenute per una parte significativa del tempo di lavoro? (ad esempio stazione eretta prolungata, posizione accovacciata o disagevole per specifici distretti)	SI	X	X	X		X		X
	NO				X		X	

B2 SFORZI FISICI MOLTO INTENSI

Vi sono attività che comportano picchi di forza o attività fisiche molto impegnative che occupano una parte significativa del tempo di lavoro?	SI	X	X	X	X	X	X	X
	NO							

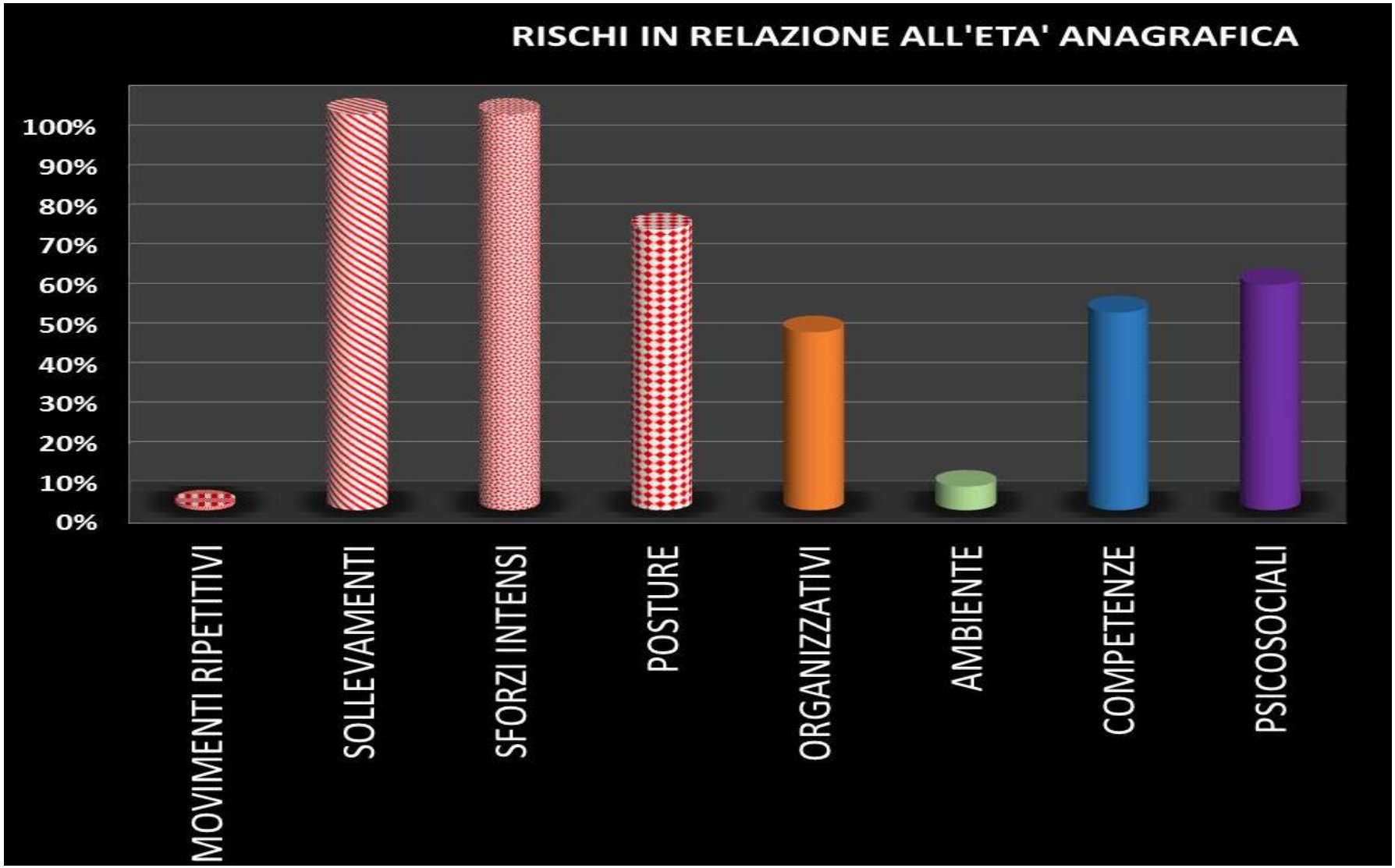
B3 MOVIMENTAZIONE DI CARICHI

Vi sono attività di movimentazione/trasporto manuale di pesi superiori o uguali a 3 kg che occupano una parte significativa del tempo di lavoro?	SI	X	X	X	X	X	X	X
	NO							

B4 MOVIMENTI RIPETITIVI

Vi sono attività nelle quali si ripetono le stesse azioni lavorative ciclicamente per una parte significativa del tempo di lavoro?	SI							
	NO	X	X	X	X	X	X	X

SINTESI DEI RISCHI IN RELAZIONE ALL'ETA'



SORVEGLIANZA SANITARIA

quali strumenti per tenere conto dell'età:

superare gli standard minimi della visita periodica
e dei giudizi di idoneità
(non eludere il problema medicalizzandolo)

dotarsi di strumenti di indagine - anamnesi strutturata
mirata agli eventi sentinella e organi bersaglio

GIUDIZIO DI IDONEITÀ

Il giudizio di idoneità conferma o ridefinisce la condizione di esposizione a cui può essere sottoposto il lavoratore, ma…

spesso si sostituisce agli interventi sulla inidoneità della condizione di lavoro

La idoneità con limitazioni dovrebbe basarsi su

- **accurata identificazione dei compiti da escludere**
- progettazione macroergonomica che coinvolge dal top management ai preposti per la **ridefinizione della mansione, plausibile e concretamente verificata**

Pre mappa dei rischi rilevanti per età questionari WAI – ERI - SSI disponibili su:

- https://www.ciip-consulta.it/
- aging-ebook
- allegati
- strumenti operativi